

La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

LE DUE BISACCE

Lo spettacolo è triste e nauseante. Non appena sulle ali dell'elettrico giungo notizia di repressioni sanguinose nella Russia imperiale, o qualche altro evento scuola l'opinione pubblica dell'uno o dell'altro Stato, la nostra stampa grida come oca spennacchiata e lancia anatemi o canta osanna nel nome dell'umanità calpestata o in omaggio alla trionfale giustizia.

Così per gli assassini sistematici della polizia russa, così per la riabilitazione di Dreyfus.

Non un giornale ha taciuto; abbiamo letto nei periodici più ortodossi frasi gonfie e vibranti d'obbrobrio contro l'autocrazia sanguinaria o inni a lodi alla repubblica, schiacciante col forte piede il serpe della calunnia, del mendacio e del delitto.

E sta bene: la vita umana è sacra e la libertà è innata nell'uomo, ed è condizione essenziale per la sua esistenza e per il libero svolgimento delle facoltà individuali.

Ogni attentato all'una o all'altra vuol essere denunciato e condannato: ciò è umano, è civile.

E quando per un momento il furore delle passioni travolge il giudizio, e l'arte di tristi, affilanti nell'ombra il pugnale del falso, prevalse, oh! è pur bello e nobile inneggiare alla verità che trionfa e salutare l'innocente che, attraverso le torture, si è creata la gloria.

Or come avviene che, mentre su tali fatti, se accaduti all'estero, il nostro giudizio quasi collima con quello degli arcersari, ben diverso invece è il nostro pensiero su consimili episodi che avvengono nella nostra Italia?

Anche qui si ebbero eccidii proletari, anche qui la libertà è diuturnamente violata, anche qui il diritto di riunione non è rispettato e tutti gli arnesi di polizia, esercito compreso, sono al servizio di un'oligarchia dissanguatrice, potente e prepotente.

Oggi stesso si annuncia che a Giuliano, in quel di Napoli, nel collegio del ministro Schanzer si arrestano in massa i contadini appartenenti alla Lega, malmenandoli a morte, tanto che vennero esibiti al pretore gli indumenti insanguinati degli arrestati, senza nessun motivo neppure apparente di sciopero proclamato o tentato.

E' la vera caccia al sovversivo che trionfa in Italia sotto la politica gasperonesca dei cosiddetti liberali.

Le organizzazioni proletarie fanno paura: si tenta di sopprimerle con la violenza e col terrore nella fiducia che, in ispecie nelle regioni vergini, alla propaganda delle idee di emancipazione, qual'è il mezzogiorno, il moto ascendente del proletariato possa venir arrestato coi soprusi e con lo spargimento di sangue.

E gli arbitri si susseguono agli arbitri: vessazioni contro gli impiegati dello Stato che vengono sbalzati da un

capo all'altro d'Italia appena siano in odore di organizzatori della propria classe, all'unico scopo di migliorare le misere loro condizioni - censura telegrafica per le notizie che possano non piacere a S. M. il governo - arresti, maltrattamenti, sevizie, condanne, sono fatti di tutti i giorni.

Eppure non un giornale di quelli che fanno la voce tanto grossa per le violazioni delle libertà... all'estero, lancia un misero grido di protesta - che anzi dal generale silenzio che suona tacito compenso, il governo assume ragione e motivo a perseverare e incrudire nell'adottato sistema liberticida.

×

Così la nostra classe dominante e i suoi organi assomigliano a quel tal viandante della favola che portava a braccia una bisaccia con sul davanti i vizii e difetti altrui e nel di dietro i propri.

Ma il proletariato ormai si va ovunque facendo coscienza, sa discernere i veri dai falsi amici e conosce la sincerità di certi entusiasmi e di certe allegre ribellioni...

Il proletariato sa che la giustizia è una, e che non può essere giusto qui ciò che è ingiusto oltro' alpe.

E a chi cerca di coprire i malanni e il disagio interno con la critica aspra e reboante delle oppressioni e delle vergogne altrui, oppone il suo sprezzante sorriso e la fede forte e sicura in un avvenire indefettibile di pace e di fratellanza vera.

IL PASSERO E IL CONTADINO

Oh che re... il « re del creato! »

Disse una volta un passero a un contadino che s'affaticava tutto curvo sul manico de la vangia, e sudava, sudava, sudava: — Oh che fatica immane ti costa, poverin, lo scarso pane!

Perché peni a raccogliere tante, ma tante maturate spiche e si poche ne restano a te per sostentar le tue fatiche? Perché fai tanto grano, se mangi così poco, buon villano?

Oh, come sudii!... asciugati! E dimmi ancor: perché fatichi tanto, tanto vino a raccogliere, se bevi sempre acqua, acqua soltanto? Tant'avea... tanto grano... ed acqua e scarso pane hai, buon villano?!

E perché tante pecore pasci ed allevi e un gran da far ti dai per tanta lana morbida tosar lor, se quasi nudo vai? Con tanta e tanta lana l'intirizzisce ognor la tramontana!

Ah che vitaccia misera! E' vero che non sei nemmeno padrone de la casa che abiti? Oh, pover' uom, mi mori a compassione! Tu dei pel tuo signore stentar, soffrir e spargere sudore.

E poi dicono che gli uomini sono i re delle bestie?!... Oh re! oh che re!... Noi non peniam per rivere ed è di tutti tutto quel che c'è; nostro un asilo abbiamo, e le spese agli oziosi non facciamo.

(Dal Gallego)

FISCHER

IMPRESSIONI

Quella buon anima di Lorenzo Sterne diceva che i popoli meridionali erano più... ladruncoli dei settentrionali.

Se il fine umorista inglese fosse vissuto un secolo più tardi, probabilmente avrebbe trovata la miglior spiegazione al suo paradosso.

Nel nostro bel paese - e cito l'Italia perché siamo in... Italia e perché in fatto di ladri... a spasso non teme concorrenza - nel nostro bel paese, dicevo, si spiega subito l'abbondanza di questi professionisti, quando si pensi alla dolcezza del nostro clima e al disturbo... relativo - molto relativo - che loro arrecano i benemeriti agenti dell'ordine.

Difatti, se in Italia si dovessero arrestare tutti i ladri, chi rimarrebbe a rappresentare le patrie istituzioni nei Parlamenti, la « santa armata di terra e di mare » (vedi on. Santini), a reggere le amministrazioni pubbliche ecc. ecc.?

E poi la questura italiana ha ben altro da fare! Ci sono i sovversivi....

⋮

Ecco l'ossessione!

Socialista. Anarchico. Ecco la bestia nera; ecco il ba-bau che bisogna tenere d'occhio, pedinare, interrogare, se occorre; colpire anche se occorre. Basta che in una città due guardie di Pubblica Sicurezza vedano un gran cappello a cencio e una cravatta - rossa o nera - che se la svolazza allegramente, perché arriccino il naso, come il cane all'odore della selvaggina.

La speranza d'una buona caccia e di un... aumento di stipendio fa perdere il cervello - ammesso che lo abbiano - a questi signori agenti.

E allora la cravatta... ribelle fa l'effetto del panno rosso agli occhi dei tacchini; la semplice cartolina illustrata ritirata alla posta dall'innocente perseguitato diventa una parola d'ordine, il filo di un complotto che mi caccia il re, la patria, dio, la famiglia...

Se il povero pedinato ha la malsana idea di comprare un giornale che non sia quello delle... Famiglie o la Tribuna Illustrata e generi affini, ha pronunciato la sua condanna.

Viene afferrato, frugato, condotto - voglia o non voglia - in questura. Là dentro s'imbastiscono, con puerile fantasia, complotti e attentati, si fabbricano delle bombe magari di cartone, mentre le giovani e inesperte guardie si esercitano al pugilato sul corpo del miserabile reo di... non aver commesso alcun reato!

Con tutti i comodi di questi moderni Torquemada, sarà poi rimandato a spasso - se si sarà ben ricordato della leggenda di Giotto lebbroso -; se invece non sarà riuscito a frenarsi e avrà reagito contro gli insulti e le percosse l'articolo 187 e seg. del C. P. troverà compiacenti applicatori nei poliziotti togati. I ladri?...

I ladri naturalmente rubano, ma..... la patria è salva!

⋮

Intanto i cittadini protestano e anche l'amico Tonelli, che è tutt'altro che un... pregiudicato e un... terribile sovversivo, si meraviglia e protesta perché due dolci poliziotti hanno avuto il torto di straparlo per 28 ore dalla contemplazione del Tirreno azzurro e mite.

Sentimentalismo, amico mio!

Dimentichi tu che l'Italia è una « grande nazione e forte e libera »?...

Bisogna crederlo e chieder scusa del disturbo a chi l'ha fatto provare i letti « vivi »....

Piuttosto! se vuoi tornare a Spezia e godere a tuo bell'agio della contemplazione del cielo e del mare seguì il consiglio che Gogliardo dà sull'« Avanti! ». Provvediti di un fonografo e di un disco impressionato con queste parole:

« Mando un saluto a sua maestà la regina madre! Un omaggio alla coppia regnante! Un bacio alla sacra pantofola! Un augurio al presidente del Consiglio! I sensi di devozione al glorioso esercito e all'eroica marina! Viva il Re! Viva la patria! Viva l'agente di pubblica sicurezza e l'agente... delle imposte! »

Appena ti sentirai dire: « Guagliò che stalle facendo? » tu carica la macchina e... musica.

Vedrai il più bel sorriso che guardia di P. S. possa fare e avrai l'onore del saluto... poliziotto.

Poiché in Italia la libertà c'è; ma per gli schiavi!

MEFISTOFELE

I GRANDI ASSASSINI

Un uomo uccide un altr'uomo per rubare: lo si arresta, lo si condanna a morte, e muore ignominiosamente, maledetto dalla moltitudine, colla testa tagliata sopra l'odioso patibolo.

Un popolo fa un massacro di un altro, per toglierli i suoi campi, le sue case, le sue ricchezze, i suoi costumi; lo si acclama, le città si parano per ricevere coloro che tornano coperti di sangue e di spoglie; i poeti li cantano in versi inebrianti, le musiche li festeggiano; uomini con bandiere e stendardi, donzelle con rami d'alloro e di fiori li accompagnano come se avessero compiuto l'opera della vita e l'opera dell'amore.

A quelli che hanno più ucciso e più rubato, si danno titoli rimbombanti, onori gloriosi che debbono perpetuare i loro nomi attraverso i tempi.

E, nel mentre che il corpo dell'oscuro uccisore s'imputridisce in sepoltura infame dopo essere stato decapitato, la immagine di chi ha ucciso trentamila uomini s'innalza venerata in mezzo alle pubbliche piazze, oppure riposa, all'ombra delle cattedrali, in tomba di marmo benedetto, custodita da angeli e santi.

Ciò che ha appartenuto ai conquistatori resta come sacra reliqua, e le genti vanno in pellegrinaggio ai mausolei, per ammirare le loro spade, le loro corazze, e il pennacchio del loro elmo.

OTTAVIO MIRBEAU

Propaganda Spicciola

Un nuovo abbonato alla TERRA

Giovanni. - Come va Antonio, che fai di bello?

Antonio. - Oh, caro Giovanni, sei qui? Perbacco come sei vestito bene, e dove te ne vai? Sei forse invitato a qualche festa?

Giovanni. - No Antonio, tutt'altro vado al paese per impostare questa cartolina vaglia, e con ciò ho colto l'occasione per fare mezza giornata di festa.

Antonio. - Scusa se sono un po' curioso, ma hai qualche affare che ti preme, qualche effetto in scadenza?

Giovanni. - Una specie, cioè devo inviare lire tre alla direzione del giornale «La Terra» per rinnovar l'abbonamento, che giusto in questi giorni mi scade.

Antonio. - E come, ti prendi tanta briga, e ti rechi appostamente al paese per simile sciocchezza?

Giovanni. - L'precisamente; per te è una sciocchezza, per me invece è una cosa importante, perchè mi preme che non venga sospeso l'invio del giornale, il quale mi fu utile, e senza esso non potrei passare il tempo nell'ora del riposo; infine quelle tre lire che spendo ogni anno le benedico, anzi ti consiglierai abbonarti tu pure.

Antonio. - Caro Giovanni, mi daresti un buon consiglio! Avresti il coraggio di farmi spendere tre lire l'anno per avere ogni settimana il solito foglietto di carta con su scritte certe storie che niente a me importano?

Giovanni. - Ti sbagli di grosso amico mio, poiché se tu sapessi quante cose potresti apprendere leggendo il giornale, cambieresti subito opinione. Tu sai che noi contadini siamo più incolti degli altri, e solo del giornale possiamo approfittare per istruirci; tu sai che noi contadini siamo la classe maggiormente sfruttata e soggogata ai padroni; quindi il giornale ci insegna il modo di migliorare le nostre condizioni organizzandoci. Il giornale «La Terra» infine ci tiene al corrente degli affari economici e politici e di tutto ciò che accade nella nostra regione.

Antonio. - Ho capito, anche tu sei uno di quei tanti illusi, che si lasciano scaldare la testa da quei soliti socialisti che cercano di tirar dalla loro la falange lavoratrice, acciòché li mantenga a scrivere o predicare le solite corbellerie.

Giovanni. - Non devi parlare in tal modo Antonio, perchè io non sono un illuso, ma piuttosto un convinto profondamente di ciò che tu credi illusione; i socialisti scrivono e predicano cose giuste, e lavorano sacrificandosi per noi.

Antonio. - Sì, ho visto, e vedo che cosa hanno fatto finora coi loro sacrifici e col loro lavoro; mi sembra che le cose vadano di peggio in peggio.

Giovanni. - Bravo Antonio, qui ti volevo. Ne convengo che la vita per noi non è tanto bella, ma di chi la colpa? Di noi che siamo troppo zucconi, giacché i padroni fanno di noi ciò che vogliono, senza che mai una volta ci siamo ribellati al loro volere, mentre in altri luoghi ove i contadini e operai sono tutti abbonati al giornale, questo li ha formati forti, coscienti e tutti uniti hanno reclamato ed ottenuto dai loro padroni rispetto ai loro diritti, e perciò le cose colà vanno molto meglio di prima.

Antonio. - Ma tu sei diventato un parlatore!

Giovanni. - No, io sono un povero contadino con poca istruzione, ma quel pò che so l'ho imparato dalla lettura dei giornali e dalle conferenze dei socialisti, mentre invece i nostri padroni non vor-

rebbero che imprimevano neppure a leggere, per tenerci sempre nell'ignoranza, in modo che noi non comprendessimo la maniera di migliorarci le triste nostre condizioni. Pensa invece che vi sono socialisti che studiano tutti i mezzi per poterci difendere e aiutare senza che essi ne abbiano nessun giovamento; pensa che vi sono stati e vi sono tuttora centinaia e migliaia di nostri compari chiusi nelle patrie galere solo perchè amaroni i loro simili, solo per aver cercato di fare il bene dei lavoratori, e vergogna per noi che non ne conosciamo neppure i nomi! E tu ancora vuoi dirmi che i socialisti vivono sfruttando il sudore dei lavoratori!...

Antonio. - Hai quasi ragione mio caro Giovanni, sino ad ora sono stato stupido da non comprendere che i preti e padroni sono calunniatori, che dicono male dei socialisti e del loro giornale, perchè temono che il proletariato comprenda e riconosca il suo triste stato, e perciò si ribelli alle loro ingiustizie. Tutto ho notato e compreso, e a riprova eccoti, mio caro Giovanni, l'importo di un anno e procurami l'abbonamento all'organo settimanale La Terra unico e vero difensore degli interessi proletari dell'alta Lunigiana.

Aula, 19 Luglio 1906.

Quando avremo dincolata la coscienza popolare dai ceppi clericali, l'avremo liberata da quello che è, e sarà in ogni tempo, il più potente ostacolo alla sua totale emancipazione.

Le delizie delle piccole proprietà in Sardegna

Togliamo dal Corriere della Sera:

« Nell'accennare alle molteplici cause dei tumulti che recentemente funestarono la Sardegna, sono stati ricordati gli orrori del catasto sardo, la infinità di quote minime di imposta gravanti su tugurii e campicelli, ed il conseguente enorme numero di aste esattoriali e di devoluzioni di immobili al demanio, numero che forse sorpassa quello complessivo di tutto il resto d'Italia. Talune volte è la proprietà di intere popolazioni che viene messa all'asta, ed attualmente nei comuni di Bolotana, Lei e Silianus, sono stati messi in vendita 251 immobili di 112 contribuenti, debitori di poco più di 2000 lire per inoposta fabbricati.

Un esempio tipico di questo enorme fiscalismo merita di essere rilevato. Nel comune di Bonorva, dove sono avvenuti gravi disordini, finiti tragicamente, per il 22 agosto sono indette le aste promesse da quell'esattore contro i contribuenti morosi. Fra gli immobili in vendita vi è il seguente in danno del contribuente Francesco Angius fu Antonio Pasquale: Terreno arativo S' archipiedra, mappale 3638, della superficie di are 0,3 e del reddito catastale di cent. 101 - Volete sapere il prezzo, in base al quale si apre l'incanto? E' quello di cent. 60!

Ma è ancora più interessante conoscere il debito per il cui recupero l'esattore procede, come si trova trascritto nell'avviso d'asta dal quale lo riportò: sei rate di imposta dell'esercizio 1903 L. 0,04; altre sei rate del 1904, L. 0,04; altre sei rate del 1905, L. 0,04; due rate del 1906, L. 0,04. Totale L. 0,16. All'importo dell'imposta devono ora aggiungersi L. 0,01, multa del 4% per il ritardato pagamento e L. 1 di compenso in misura doppia all'esattore. Totale generale L. 1,17.

Sono cose che farebbero ridere se non dimostrassero uno stato di cose veramente pietoso e intollerabile. »

Tipico esempio di benessere sociale e di umanità... fiscale.

Il divenire del socialismo

Signori,.... noi vi domandiamo: in qual modo volete voi procedere alla trasformazione sociale? come volete voi strappare i mezzi di produzione alla classe privilegiata che li detiene e che se ne fa strumento di dominio e di sfruttamento sulla moltitudine immensa dei proletari?

Come, signori? Voi lo potete senza disordine, senza violenza, senza spogliazione, senza confusione; voi lo potete con i mezzi giuridici ed i mezzi sociali di cui disponete nel presente.

Sin d'ora voi potete, se volete, farla finita col regime di classe, con lo sfruttamento del lavoro da parte del capitale e dell'uomo; sin d'ora voi potete applicare ad ogni proprietà capitalista la legge che è nei vostri codici, legge di espropriazione per causa di pubblica utilità, concedendo una giusta e preventiva indennità. (Applausi all'Estrema sinistra. Movimenti diversi al Centro, a Destra e su diversi banchi a Sinistra).

E' di pubblica utilità che le miniere, i cantieri, i grandi domini non siano più la proprietà esclusiva di una minoranza.

E' di pubblica utilità che la società non sia più divisa in due classi: una classe in possesso di tutti i mezzi di produrre, e l'altra che non può utilizzare la forza delle braccia fuorchè accettando le condizioni della prima e pagandole un tributo.

E' di pubblica utilità che il lavoro non dia più oltre materia ai conflitti tra capitalisti e salariati.

L'altro giorno, Millerand - portando a questa tribuna dei progetti sull'arbitrato obbligatorio e sul contratto collettivo - ha detto che bisognava, sin che si può, mettere un termine a questi scioperi che sono, aggiungeva, una guerra civile economica.

Ma la guerra civile economica si manifesta per mezzo dello sciopero alla superficie della società, ma non è solamente negli scioperi che essa esiste. Essa è nel fondo istesso della società. (Benissimo! benissimo! all'Estrema sinistra).

Essa è nel fondo istesso di un sistema di proprietà che dà la potenza agli uni ed infligge l'obbedienza agli altri. (Applausi all'Estrema sinistra).

La guerra civile economica, la guerra sociale continuerà - ora apparente, ora nascosta, ora violenta, ora sorda, ma sempre con le medesime sofferenze, la stessa esasperazione, la stessa iniquità - sino a che il mondo della produzione sia disputato tra due forze antagoniste.

Non vi è mezzo, voi mi intendete, signori, di conciliare definitivamente queste due forze. Voi potrete immettere i conflitti, voi potrete attenuare gli urti, ma voi non impedirete l'antagonismo permanente, fondamentale, risultante dal privilegio stesso della proprietà.

Non vi ha che un mezzo per abolire l'antagonismo; è di fare che non vi sia se non una forza possessiva e direttrice, la forza creatrice del lavoro. (Applausi all'Estrema sinistra).

Se mai vi è stato un oggetto di utilità pubblica, è ben quello là; se mai vi è stato un oggetto, un interesse che giustifichi l'intervento della legge nella trasformazione della proprietà, è quell'oggetto là, è quell'interesse là.

Ecco perchè voi avrete un bel ridere o canzonare, ma siamo noi nella verità quando vi diciamo: Dopo aver fatto uso della legge d'espropriazione per causa di utilità pubblica a profitto del capitale; dopo aver fatto funzionare questa legge allo scopo di permettere al capitale di

gettare sui campi dei contadini le rotaie delle strade ferrate, per permettere al capitale di istituire nelle nostre grandi città gli immobili vasti; dopo avere fatto uso di questa legge a profitto della potenza capitalista, è venuta l'ora di farne uso a profitto del lavoro che reclama il suo diritto. (Applausi all'Estrema sinistra).

Signori, non vi sono che due alternative: o voi siete ben ciechi, o questa trasformazione di proprietà è inevitabile; voi non manterrete più la società d'oggi, essa è giusta, essa è condannata, essa non può scomparire che per la forza brutale della violenza cieca o per la forza regolata e conciliatrice della legge.

Dal discorso di Laurès

IL COTTIMO

Nel regime capitalista, il cottimo, in generale, non è altro che il sistema più raffinato che si sia sinora potuto ideare di sfruttamento della forza operaia. In altri termini, è una forma, alquanto ingentilita, di antropofagia e di vampirismo: un congegno per succhiare civilmente il sangue e le carni del prossimo.

Stimolando eccessivamente l'operaio al lavoro colla lusinga di una mercede crescente in proporzione, il cottimo offre al principale l'indice dell'ultimo limite a cui possa giungere la produttività della forza di lavoro umano al grado più alto di tensione. Di questo ultimo limite al principale si fa volentieri una « unità di misura », una specie di modulo che gli serve di pretesto a pretendere da tutti gli operai una somma di lavoro che eccede le energie ordinarie e che sola può essere data, ed anche non senza intervalli, non diciamo dai migliori operai, ma dai più celeri (che sono bene spesso i meno accurati) e dai più resistenti. Si istituisce quindi fra compagni di lavoro una gara forsennata a chi lavora e a chi produce di più. Ciascuno vuol superare il vicino, illudendosi di arricchire se stesso: non si accorge della trappola, che abilmente gli fa tesa dinanzi e nella quale ad occhi chiusi è cascato!

Il lavoro più intenso e febbrile, è che una conseguenza del generalizzarsi del cottimo, produce naturalmente due conseguenze sul mercato: una somma maggiore di prodotti e un bisogno minore di operai, dacchè un operaio impara a produrre in dieci ore quello che, coi vecchi sistemi di mercede, produceva in quindici o venti. Vi è quindi, da un lato maggior numero di disoccupati che chiedono lavoro e fanno ribassare i salari degli occupati; dall'altro canto, un maggior ingombro di merci che non si possono esitare, oppure devono smerciarsi con perdita. Il principale deve quindi, o arrestare l'opificio, o almeno rallentare la produzione il che - persistendo la gara del cottimo - non può farsi che con un nuovo licenziamento di operai: d'onde un nuovo incremento di disoccupati, un nuovo aumento dell'offerta di braccia, un nuovo ribasso di salari, ecc. ecc. E tutto, e di continuo, un circolo vizioso di cause ed effetti, che si aggravano mano mano fatalmente, inevitabilmente senza che sia possibile arrestarne il giro vorticoso. Lo sforzo dell'operaio, che vuole migliorare la sua condizione all'infuori della solidarietà, si risolve logicamente nella miseria, nella disperazione, nella fame.

E' perciò che il congegno del cottimo fu giustamente paragonato ad una bisca, cioè ad uno di quei ritrovi di giuoco dove gli inesperti sono attratti dalla speranza di un facile guadagno, che infatti per un momento arride loro; ma poi, mano mano che s'infervorano, cominciano a perdere; e più perdono volendo rifarsi; e finiscono non di rado a lasciarsi il patrimonio e l'onore e a tirarsi una rivoltellata nelle tempie.

FILIPPO TURATI

INTERESSI OPERAI

Muratori non andate a Losanna

I compagni manovali e muratori di Losanna (Vaud-Svizzera), sono in sciopero. Essi lottano per conquistare la giornata delle nove ore. Gli operai sono organizzati in un sindacato e in Federazione e appartengono alla Unione operaia della località.

Prima della dichiarazione dello sciopero più di duemila muratori lavoravano a Losanna. Ora sono partiti quasi tutti. Non volendo accordare la diminuzione delle ore di lavoro richieste dagli scioperanti, gli imprenditori losannesi cercano di ingaggiare ad ogni prezzo onde sostituire i compagni nostri. Perciò fanno pratiche attivissime nella Svizzera, nel Belgio, in Italia ed in Francia specialmente nella Savoia, nel Lemosino, nell'Avergnate.

Proletari di tutti i paesi non ascoltate le lusinghiere promesse dei padroni losannesi.

Enrico Tonelli

Così dunque si rispettano in Italia i diritti sanciti da quella... cartapepera ammuffita ch'è lo Statuto. La cosa non ci meraviglia; ormai siamo abituati... a vivere in Russia, pur essendo in Italia, e a qualsiasi Scalandrini può disporre impunemente della libertà dei cittadini, così come un Centanni è decorato per aver sparato a mitraglia sul popolo inerme.

Il caso occorso all'amico Tonelli non rappresenta un episodio isolato: esso non è che un anello della interminabile catena di arbitri e si compiace la politica... liberale della nostra classe dominante.

Speciamente a Spezia la polizia, e lo Scalandrini che la impersona, è solita a compiere di simili prodezze. Ricordiamo come, or sono pochi mesi, viveva colà una specie di regno del terrore per sovversivi, che, ad ogni momento, erano perquisiti, malmenati, arrestati.

E ci si afferma che altri cittadini siano tuttora ingiustamente detenuti, così come lo fu l'amico nostro. Ogni protesta è inutile e vana: in Italia l'autorità deve sempre aver ragione, specialmente poi quando ha torto. Avanti, sempre avanti Savoia!...

n. d. r.

Cronaca Apuana

Il Consiglio Comunale

È convocato per giorno 23 Luglio corr. alle ore 10 in sessione straordinaria, nella solita sala del Palazzo Municipale per deliberare intorno agli affari indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1° Dimissioni da Membri della Congregazione di Carità degli on. signori avv. Silvio Venturini e Butini avv. Ulrico e loro surrogazione.
2° Nomina dei Revisori dei Conti per gli anni 1904 e 1905.
3° Nomina della Commissione d'appello per la Tassa di Esercizio e Rivendite.
4° Elenco dei contribuenti alla Tassa sul bestiame del 1906.
5° Trasformazione di prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.
6° Contrattazione di un mutuo di L. 71.000 con la Cassa predetta, per dimettere passività a condizioni onerose e pagare diversi debiti.
7° Istanza del signor Giacomo Sterkli per ottenere il permesso di occupare parte del muro di confine fra il passo che conduce al fiume Magra e la Farmacia del sig. avv. Odoardo Butini per praticarvi una rampa di scalo.
8° Nomina della commissione per la compilazione dell'elenco dei prestatori d'opere alle strade comunali del 1906.
9° Nomina della Commissione per la risoluzione delle controversie sulle prestazioni anzilotte per lo stesso anno.
10° Domanda di concessione gratuita dell'acqua potabile nei locali di uso della Ven. Conf. della Misericordia e di sussidio per una volta tanto per l'impianto della luce elettrica nei modesti.

Caccia anticipata

Alempi villeggianti di Montelungo hanno pensato bene di aprire anticipatamente la caccia. E, fatti sicuri dal sonno delle guardie e dei carabinieri, battono la campagna uccidendo selvaggina di ogni specie.

L'esempio pare venga imitato anche in altri luoghi; non potrebbero i carabinieri nelle ore specialmente del mattino dei giorni festivi, visitare le nostre campagne?

POLIZIA... COSAGGA

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara TERRA,

Permetti a un tuo abbonato di rubarti un poco di spazio per raccontarti un fattoletto di cui - dispiaciutamente - è stato vittima e che, se non altro, varrà a documentare sempre più che la libertà nel bel regno d'Italia non è che un... mito! Venerdì, 13 Luglio - a mezzogiorno - mentre passeggiavo tranquillamente alla Marina di Spezia, fui avvicinato da due sconosciuti che, dopo avermi chiesto le generalità e cosa facessi, si palesarono per guardie di pubblica sicurezza e m'inghiessero di seguirli in questura.

Malgrado le mie meraviglie e le mie proteste - anche perchè mi si voleva ammanettare - fui costretto a cedere e a seguire quei due figure. Fui frugato scrupolosamente, ricoperto di insulti ogni volta che alzavo la voce per protestare, interrogato e rinchiuso in una stanza insieme a dodici o tredici... inquilini d'ogni colore.

Ti assicuro che il trovarmi la notte in quella lurida stanza, fra della gente che mi ricordava i Misteri di Parigi del Sue, e col cervello scambussolato dalle minacce e dagli insulti dei così detti agenti... dell'ordine, mi parra fare un brutto sogno...

Ahmè! La realtà mi si palesò orribilmente quando m'accorsi che il miserabile letto su cui fantastavo era diventato un'automobile, tanto pareva vivo...

Basta! Per farla corta, dopo una notte d'in-

La pesca di qualunque di questi braccianti non sarà loro molto difficile.

Rissa

Venerdì scorso corti T. A. e C. G. stavano mangiando e bevendo in un'osteria di Via Garibaldi. Ad un certo punto per futili motivi, vennero alle mani ed il T. si ebbe dal C. un pugno poderoso sul capo, che lo recò stordito per circa mezz'ora. Coll'intervento di altre persone, la rissa fu sedata.

Disgrazia

Giorni sono mentre nella macchia della Cervara, alcuni operai stavano tagliando dei castagnei, il tronco già ripulito di uno di questi, rotolò giù per la china e landò ad investire un boscaiuolo, certo Zusardi, il quale riportò diverse contusioni per fortuna non gravi.

Pesca proibita

Il fatto di fiume compreso fra il Ponte del Carmine e il frantoio Del Signore, venne alcune sere fa quasi completamente assestato allo scopo di pesca. Nel fondo del letto stesso e di due laghetti in esso compresi, si vedevano i residui d'una gran quantità di calee, che distrusse quanti pesci vi si trovavano. Non potrebbe l'autorità interessarsi alla ricerca dei colpevoli?

Cesì continuando, i nostri fiumi resteranno privi di pesci.

Teatri

Domenica la compagnia Mutucci rappresentò Le donne guerriere, di Supplé.

L'operaetta produsse una noia indescrivibile che invano tentò interrompere coi suoi scatti il valente E. Mutucci.

La musica è leggerina e niente ispirata. La Gran Via ci compenso alquanto della nota provata nell'operaetta precedente. La brillante zarzuela spagnuola piacque assai anche per la musica gaia e animata.

Il terzo atto delle tre vecchie e la marinara furono resi a meraviglia, ma le vie sul principio dell'azione seiarono addirittura.

n. d. r.

Cronaca Apuana

Il Consiglio Comunale

È convocato per giorno 23 Luglio corr. alle ore 10 in sessione straordinaria, nella solita sala del Palazzo Municipale per deliberare intorno agli affari indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1° Dimissioni da Membri della Congregazione di Carità degli on. signori avv. Silvio Venturini e Butini avv. Ulrico e loro surrogazione.
2° Nomina dei Revisori dei Conti per gli anni 1904 e 1905.
3° Nomina della Commissione d'appello per la Tassa di Esercizio e Rivendite.
4° Elenco dei contribuenti alla Tassa sul bestiame del 1906.
5° Trasformazione di prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.
6° Contrattazione di un mutuo di L. 71.000 con la Cassa predetta, per dimettere passività a condizioni onerose e pagare diversi debiti.
7° Istanza del signor Giacomo Sterkli per ottenere il permesso di occupare parte del muro di confine fra il passo che conduce al fiume Magra e la Farmacia del sig. avv. Odoardo Butini per praticarvi una rampa di scalo.
8° Nomina della commissione per la compilazione dell'elenco dei prestatori d'opere alle strade comunali del 1906.
9° Nomina della Commissione per la risoluzione delle controversie sulle prestazioni anzilotte per lo stesso anno.
10° Domanda di concessione gratuita dell'acqua potabile nei locali di uso della Ven. Conf. della Misericordia e di sussidio per una volta tanto per l'impianto della luce elettrica nei modesti.

Caccia anticipata

Alempi villeggianti di Montelungo hanno pensato bene di aprire anticipatamente la caccia. E, fatti sicuri dal sonno delle guardie e dei carabinieri, battono la campagna uccidendo selvaggina di ogni specie.

L'esempio pare venga imitato anche in altri luoghi; non potrebbero i carabinieri nelle ore specialmente del mattino dei giorni festivi, visitare le nostre campagne?

Riceviamo e pubblichiamo:

Fivizzano 12 Luglio 1906.

Ill.mo Sig. Direttore

del giornale La Terra - Pontremoli.

Mi scuserà se sono costretto ad abusare di un po' di spazio del Periodico sì egregiamente da Lei diretto, ma comprenderà che dopo l'invito del Signor Aristide Brunelli, non posso assolutamente farne a meno, non già per lo suo spavaldo minaccio né di quelle dei suoi compagni... che mi fanno, più che ridere, compassione; ma perchè è dovere di ogni uomo sostenere quello che dice.

In primo luogo il Signor Brunelli deve sapere che la sua vita e la sua condotta, specialmente in famiglia, ha dato luogo a censure contro di lui, tanto è vero che egli stessi suoi compagni sentirono il bisogno di fare un'inchiesta al riguardo. In secondo luogo, lui che non fa che parlare di corrotti e corruttori in materia elettorale, non dovrebbe aver dimenticato di una certa sommità che ricevette da un lizio... nelle elezioni Comunali e Provinciali del 1902, quando anch'egli era candidato, perchè la concessione ad un elettore capo gruppo di Comano, ma che viceversa poi questo elettore non l'ebbe ed anzi si lamentò di non averla avuta...

Dov'è andata a finire questa somma?

Salute

ARISTIDE BRUNELLI

La vita è una lotta di servi per la libertà e di dominatori per dominio.

E non potrà giammai esser dolce e calma, e non sarà giammai buona e bella, finché saranno padroni i servi!

— Sì! la vita non sarà giusta e bella, sino a che i suoi dominatori la demoralizzeranno per la potenza, ed i servi per la ubbidienza... Ne la vita sarà piena di orrore e di atrocità fin che le genti non comprenderanno il pericolo e la vergogna d'essere servi...

MASSIMO GORZI

A mo' del resto poco o nulla importa di sapere dove sia andata a finire; ma rimane il fatto, molto, ma molto brutto, che un socialista... che si dà anche dello arto di direttore d'orchestra, faccia all'atto pratico anche lui quello che fanno gli altri borghesi!

E perchè poi il Signor Brunelli che fa tanto il suscettibile o mi invita a dare la prova, non ha fatto lo stesso quando il Signor assessore Monzani in pieno Consiglio Comunale a poca distanza dall'ultima elezione politica, contro la quale al solito diceva ira di Dio per la corruzione esercitata, gli disse: — Lei Signor Brunelli, non ha il diritto di parlare — o una frase simile.

Perchè il Signor Aristide Brunelli se ne stette zitto o non pensò nemmeno a seagionarsi o ad invitare chi aveva preferito quella parola a giustificare la sua asserzione, dando così luogo a commenti più o meno maligni?...

Perchè lui anticlericale e mangia prete (in piazza a Fivizzano...) non si fa poi stupido nello suo visito alle frazioni, nella occasione della ispezione alle pubbliche fonti, di ricevere dall'odiato prete inviti e pranzi?...

Ed è appunto contro socialisti di tal fatta e del mio paese che qualche volta posso aver parlato in termini poco lusinghieri, che del resto non mi sono mai permesso verso il Partito che parole di simpatia e di rispetto.

Mi permetta, Egregio Direttore, di chiudere coi più vivi ringraziamenti per le accortissimi ospitalità, mentre con tutta l'osservanza mi lo professo

Devot.mo

IGNAZIO ANGELI - Sindaco

L'amico e collaboratore nostro Aristide Brunelli, al quale abbiamo comunicato le accuse del Signor Angeli, ci manda la seguente esauriente lettera che pubblichiamo:

Cari compagni,

Smisencio recisamente le accuse che mi fa il sindaco Angeli nella sua lettera; e in attesa che un pubblico dibattimento giudiziario da me provocato faccia luce completa sulla verità dei fatti attribuitimi dichiaro:

1° L'inchiesta sulla mia condotta privata fu da me insistentemente richiesta, nè mi venne dai compagni imposta; tale inchiesta mi fu completamente favorevole, dimostrò ridicole e insussistenti le voci stesse, tanto che qualunque dei miei compagni mi rimproverò persino di averla voluta.

2° E' completamente falso ch'io mi sia trattenuto la somma affidatami da un Tizio... non per corruzione elettorale, bensì per spese elettorali (l'eseguito della somma lo giustificava), ma se per forza maggiore non potei versarla a chi era designata, la consegnai ad altro individuo, che ne fece l'uso a cui doveva servire, con piena soddisfazione di chi me l'aveva consegnata.

3° La sciocca accusa d'aver accettato inviti a pranzo dai preti di campagna durante le visite alle fonti (due volte in tutto) e non pagò sempre il prete) non costituisce certo una colpa, quando anche in tali occasioni (capitatemi altre volte e spero mi capiteranno ancora) sostenni sempre i miei principi, al contrario di quanto ha fatto e fa ancora un camaleonte di mia conoscenza.

4° Non ho risposto alla frase dell'assessor Monzani perchè non l'ho intesa, e probabilmente non fu usata pronunziata; o se anche pronunziata non potevo, sicuro della mia coscienza, darle alcun significato recondito. Il Sig. sindaco sa per pratica che non lascio passare senza risposta nessuna allusione; onde c'è da supporre che l'abbiano sentita solo le sue orecchie... di Mida; e i commenti maligni li avrà fatti la sua povera fantasia.

I dettagli... a tempo e luogo.

Vedremo in seguito chi potrà dettar leggi di moralità ed onestà.

Salute

ARISTIDE BRUNELLI

CORRISPONDENZE

CAPRIGLIOLA

(Rholand) - Le elezioni amministrative suppletive indette con decreto prefettizio per il giorno 29 corr. hanno una piattaforma speciale, eccezionale, transitoria.

La Sezione Socialista si adunerà domenica 22 per deliberare; ma non sarà inutile fare qualche osservazione.

E' noto come i Consiglieri di Capriogliola o di Albiano abbiano circa tre mesi fa rassegnate le loro dimissioni per protestare efficacemente contro i sistemi amministrativi di una Amministrazione impersonata in un uomo nefasto, e per stroncare, portando l'agitazione in seno al corpo elettorale, l'egemonia brutale ed accentratrice del capoluogo ai danni delle frazioni.

Nel colmo dell'agitazione preso anche corpo la idea di chiedere la ricostituzione dell'antico Comune di Capriogliola e d'Albiano, ed apposita domanda firmata dalla quasi unanimità degli elettori fu inviata al Consiglio Provinciale: ma un ukase prefettizio appellantesi ad una meschina questione di forma in giurisprudenza sorpassata, frustrava le nostre speranze.

Potevano i socialisti di Capriogliola e d'Albiano disapprovare la condotta dei Consiglieri, che noi non esitiamo a riconoscere dignitosa ed onesta?

E d'altronde la loro decisione non era, piuttosto che una *boulade*, un atto di ossequenza e di omaggio alla pubblica opinione delle due frazioni che da tempo inelazava assillante e spronante ad uscire da una situazione amministrativa piena di pericoli e di responsabilità morali assai gravi?

Non occorre nemmeno aggiungere che tale nostra approvazione raccolta con un atto insolito e semi-rivoluzionario non poteva nemmeno presso gli ingenui avere il significato ed il valore di un *bill d'indennità* alla precedente condotta dei Consiglieri, perchè, teniamo a dichiararlo in questo momento, *lasciamo ad essi intera la responsabilità morale di tutta la loro azione ad eccezione dell'ultimo loro atto in articolo mortis.*

Ed ora quale la nostra linea di condotta? Senza pretese di ipotecare la deliberazione collettiva che prenderà la Sezione, il parere logico, conseguente, è quello che trova credito presso la maggioranza dei Capriogliolesi: *l'astensione dalle urne.*

Sappiamo che così non convincono alcuni amici di Albiano, i quali temono che grossa lattura verrebbe alle due frazioni per la mancanza di rappresentanti al Consiglio Comunale.

Noi non abbiamo di queste paure, perchè sappiamo che di fronte ad una situazione come l'attuale, di fronte ad una Amministrazione Comunale che i 5 consiglieri ritroverebbero immutata con immutati propositi, di fronte ad una Giunta che il suo programma e la sua ragion d'essere fa consistere giusta il classico *divide et impera*, in un « dalli a Capriogliola ed Albiano », tutto il loro agitarsi si ridurrebbe a vana schermaglia e logomachia inconcludente.

Le due frazioni alle quali non è dispiaciuto il bel gesto del gettito della carica in un momento fortunoso, giudicherebbero severamente una decisione che non s'uniformasse a tali propositi.

Ed i vantaggi del nostro modo di vedere? Evidentissimi: mantener viva l'agitazione nel popolo, richiamare l'attenzione dell'autorità tuttora su gli atti dell'Amministrazione Comunale di Aulla, dimostrare col fatto che si vuole, fortemente si vuole la ricostituzione dell'antico comune.

Le susposte variazioni non vogliono essere interpretate come un indice di sfacchezza e rilassatezza da parte nostra, nè come sintomo di scarso spirito di combattività, di cui demmo in altri tempi e ripetutamente prova luminosa, ma sono conseguenza di ragionamento e frutto di onesta lealtà.

X

Il signor Vaccari, il filantropo, l'onesto moderno industriale di Ponzano Inferiore, l'altruista, il generoso padre degli operai, a beneficio dei quali ha monopolizzato Scuole, Cooperative di consumo, Società Operative, è assunto ai supremi fastigi del seggio sindacale per volontà degli eletti delle ericche affaristiche-plutoeratiche di Santo Stefano Magra.

A lui: Ave, Cesar!

Ai lavoratori di Santo Stefano, perdonati dell'ultima loro « scappata » ma tutt'altro che mortuari, un invito: *Raccogliete l'insulto sanguinoso!*

X

La Sezione Socialista di Capriogliola è convocata

per Domenica 22, alle ore 2, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° - Elezioni Amministrative.

2° - Varie.

Il Segretario

VILLAFRANCA

NIKILISMO AMMINISTRATIVO - Il consiglio comunale, da tempo immemorabile, ha preso le vacanze; il sindaco è lontano; il segretario, per un disgraziato accidente, da più settimane non può andare in ufficio, e perfino il guardabosechi si è preso il lusso di andare a passeggiare la riviera.

Siamo dunque senza governo. Sui locali municipali si potrebbe scrivere l'*appigionasi*. A dir la verità, non si sta nè meglio, nè peggio di prima quasi non si accorge dell'assenza del governo: tanta poea è l'influenza dei nostri padri coseritti sui destini del comune e dell'umanità.

E' vero che il capoluogo e parecchie frazioni sono senz'acqua; che si aspetta sempre che vengano le famose quarantamila lire mutuate dalla Cassa depositi e prestiti; che è urgente decidere qualche cosa sull'appalto della riscossione del dazio, contro cui ha protestato tutta la popolazione; che altri gravi e vitali problemi sono sul tappeto e attendono una soluzione.

Ma chi può pretendere che, con questi calori, consiglieri ed assessori si prendano una scalmana per lo studio di simili questioni?

Per ora, a loro basta una partita a *bestia*, e un sonnellino nel pomeriggio: in autunno poi, qualche santo provvederà!

BAGNONE

Domenica avremo le elezioni parziali amministrative, e la lotta si è ormai delineata, così nel capoluogo che nelle frazioni, tra i vari candidati che cercano come meglio possono di assicurarsi la vittoria.

Poco ci importa dell'esito di questa elezione che si farà, come sempre, a base di influenze o di interessi personali e non su di programmi amministrativi, improntati a rinnovamento e rimodernamento dell'azienda comunale.

Ci piace soltanto di rilevare la nota comica che è data dal solito eterno aspirante. L'ineffabile giurista, ha cercato anche questa volta, affannosamente, una piazza per collocarsi, una frazione qualunque che lo mandasse al consiglio comunale, e pareva disposto, pur di raggiungere l'agognato scopo, a spendere una certa somma. Ma ha trovato duro. Nemmeno la frazione di Collesino, già famosa per la *furberia* dei suoi abitanti, lo ha voluto; ed egli - a quanto assicurano i bene informati - se ne è consolato ingolfandosi in nuovi e più profondi studi sulla questione Balcanica, ed aspettando dallo stato non so quale compenso per i segnalati servizi resi nelle competizioni giudiziarie paesane.

AULLA

Nel giorno 14 corr. si sono radunati a congresso regionale, in una sala del nostro Municipio i segretari della Lunigiana, per dare nuova forza e ricostituire su nuove basi la loro associazione fondata nel 1904.

Ci si dice che venne discusso ed approvato il nuovo statuto sociale e che i congressisti, riconoscendo finalmente l'inermità delle discussioni accademiche e dei platonici voti, stabilirono di adottare come mezzo per il raggiungimento dei miglioramenti di classe cui aspirano, la partecipazione dell'associazione alla vita pubblica. Furono di seguito approvate pratiche di minore importanza e quindi fra la concordia e l'entusiasmo generale ognuno ritornò alla propria residenza. Ai segretari ed agli impiegati degli enti locali diciamo come ad ogni componente della classe lavoratrice; organizzatevi e ripudiate la vostra tradizionale apatia; siate fermi nel proposito di migliorare voi stessi e le vostre condizioni e la vittoria in un giorno non lontano arriderà anche a voi che non siete meritevoli e degni.

X

Il 15 corr. doveva aver luogo l'adunanza del Consiglio Comunale per trattare diverse pratiche all'ordine del giorno. L'adunanza non fu tenuta per mancanza di numero legale.

Ciò è dannoso agli interessi cittadini e noi deploriamo la trascuratezza di qualche *amico popolare*; ma il fatto conferma ragione ai nostri compagni che sostennero lo scrutinio di lista, unico rimedio alle bizze personali del sindaco farmaceutico-foreo-legale, e dei vecchi parruconi frazionisti comandati.

E pochè i tempi e le esperienze hanno assegnato ad ognuno il proprio conto, siamo certi che in avvenire le posizioni saranno ben nette: da una parte il Partito Socialista intransigente, unico difensore degli interessi proletari, contro tutto e contro tutti; dall'altra tutto lo sei me direttore ferrarista o sanfedista, unico rappresentante degli interessi più o meno cittadini....

X

Pochè sotto l'amministrazione del sindaco Mazzini le cose vanno a meraviglia, domandiamo: che si attende a fare rispettare il regolamento sui cani?

X

Per la seconda volta l'asta per l'appalto del nuovo cimitero è andata deserta.

Pare che le cose saranno arranziate a trattative private; speriamo che dove non arriveranno i vivi ci vadano i morti... pochè tutto passa e si scorda così...

GROPPOLI

PREDICA AI SORDI - Tempo addietro, da queste stesse colonne, si chiedeva che fosse reso il conto dei fondi raccolti per soccorrere i danneggiati dal terremoto, che circa tre anni orsono ebbe manifestazioni così violente in Lunigiana e cagionò notevoli rovine specialmente a Filattiera e a Groppoli.

A questa nostra domanda fu risposto - non si sa da chi - in una corrispondenza apparsa sull'*A Noi!*, nella quale si dava conto delle somme raccolte ed erogate per il terremoto... di Calabria! In una nota della redazione del *centrale* apposta alla corrispondenza veniva rilevato l'errore - più o meno scusabile - e si chiariva che il rendiconto richiesto si riferiva al terremoto di Lunigiana e non a quello di Calabria.

Dopo d'allora, silenzio profondo. Ripetiamo che, secondo quanto ci risulta, sulla distribuzione delle somme raccolte dovrebbero essere avanzate circa cinquecento lire; e si desidererebbe proprio di sapere qual fine abbiano fatto. Il silenzio lascia adito a tutti i sospetti; e i più maligni arrivano fino a dubitare che la somma avanzata possa essere scivolata giù... per la Mangiola!

Crediamo che del Comitato per la distribuzione dei sussidi facciano parte uomini d'insospettabile probità e indipendenza di carattere, quali l'avv. Cavagnada, Mori Corrado, ed altri ancora. Non sarebbe ormai tempo che essi - tutela del proprio decoro e per separare la propria responsabilità da quella degli altri - provvedessero a che fosse reso e pubblicato il conto di tutta la gestione?

Serva la presente per seconda pubblicazione. Avvertiamo che occorrendone una terza ci regoleremo in modo diverso.

X

Il processo contro gli scioperanti, per violenze contro la libertà di lavoro, rinviato nel 22 Maggio u. s., è stato fissato per l'udienza del 31 Luglio.

Assumeranno la difesa degli imputati gli avv. Cavagnada, Bologna e Carloni.

X

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha comunicato al Municipio di Mulazzo che non è possibile accogliere la domanda avanzata dagli abitanti di Groppoli per ottenere in questa frazione l'istituzione di una collettoria postale. Nella risposta stessa è detto però che il Ministro stima giovar più al miglioramento del servizio postale aggiungendo un nuovo portalettere, o si dichiara ben disposto a fare tale concessione.

Sarà opportuno approfittare di tale buona disposizione, e prendere un portalettere di più, - che è necessario - invece di una collettoria, che non vogliono dare. La popolazione attende che l'amministrazione s'interessi della faccenda e conduca le pratiche con sollecitudine.

Indirizziamo questo voto del pubblico alle autorità che ci reggono e governano, colla speranza che non vada smarrito... dal portalettere!

CARGALLA

(Un cacciatore) - Gli abitanti di questa frazione lamentano con ragione la mancanza d'acqua.

La villa di sopra ne è affatto sprovvista. L'unico pozzo esistente, per otto mesi dell'anno è completamente asciutto e oltre a ciò è situato in mezzo a terreni coltivati, cosicchè l'acqua, date le filtrazioni che la errompono, è imbevibile e nociva. Gli abitanti per dissetarsi devono portarsi in altra località distante due chilometri.

La piccola fonte della Villa di sotto, a circa 500 metri dal casagliaio dà essa pure un'acqua cattiva inquinata.

Urge quindi che l'amministrazione comunale voglia provvedere, essendo più che giusto che una frazione importante come quella di Cargalla abbia la sua acqua sana e buona come tanti altri paeselli, tanto più che la costruzione della nuova fonte venne deliberato fino dal 1903 e venne fatto analogo stanziamento in bilancio.

I volatili sono stati distrutti.

Ora noi domandiamo; perchè di fronte a tali denunce le guardie forestali non indagano o non avvertono i colpevoli delle punizioni a cui si espongono qualora continuassero nella loro opera di distruzione?

Non ricordiamo che in quelle pertinenze, abbiano mai deposto le ova starnie o pernici: ciò fa sperare che quest'anno la caccia promette bene, ma se si va di questo passo all'apertura non troveremo neppure i campioni delle razze.

Ricordiamo che col 24 corr. scade il termine utile per rispondere al referendum indetto dalla direzione del partito circa la sede del futuro congresso socialista.

Giovedì moriva in Chiavari, ventinovenne,

LUIGI PAGANI

consigliere del nostro Gruppo Socialista.

Compagno buono ed attivo, partecipava col cuore, sebbene lontano, alla nostra vita di partito e ad ogni lotta portava volenteroso, il contributo del suo voto e della sua azione.

Nato da famiglia in cui il sentimento di classe è tradizionale, per la sua bontà e per la sua gentilezza di modi, si era procurata la posizione di primo commesso in uno dei primi negozi di Chiavari.

Nè dimentico la famiglia che sovveniva, e che colta da sì grave inattesa sciagura, piango oggi, affranta, il figlio amoroso.

Povero Luigi!

La nostra rossa bandiera, alla cui inaugurazione tu contribuisti con tanto entusiasmo non sventolerà sulla tua povera fossa. essa pende dal nostro balcone, mesta in tanta festività di sole, stretta all'asta, ravvolta in funereo velo....

Ma è con te il nostro pensiero, è coi tuoi il nostro solidale dolore.

Alla vecchia madre, ai fratelli tuoi, ai tuoi cugini, tutti compagni nostri, il mesto saluto di compagni dolenti.

Alla tua memoria, alla tua tomba, il fiore dell'Imperituro ricordo....

ZANINI ADRIANO

SARZANA

Fabbrica di Gassose igieniche

PREMIATA CON MEDAGLIA

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciropi.

SOTTOSCRIZIONE

permanente per la "TERRA"

Somma precedente L. 647,86	
GROPPOLI - Gli operai della ditta Chardon mandando un saluto al socialismo e alla Terra	» 4,00
SPEZIA - Benedetti Annibale	» 1,40
PONTREMOLI - Facconi e Buttini salutano Zeffiro	» 0,10
Idem - Fra compagni salutano la Terra e spronandola a continuare nella buona via	» 1,25
Idem - Evviva il socialismo	» 0,42
MARSIGLIA - Mori Desiderio mandati in più sull'abbonamento	» 0,30
Totale L. 655,33	

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia